

nè si presenta affatto meno utile e chiaro che se si presentasse in più elegante edizione.

Il nuovo fascicolo ci dà a cura del Crum, del Leforte e del Till tutti i frammenti biblici così in papiro che in pergamena, per la maggior parte in dialetto saidico, alcuni pochi in faiumico, uno solo in boeirico; alcuni di questi testi già aveva fatti conoscere il Wessely, ma il Till crede bene, dato il loro interesse di ripubblicarli.

Seguono testi che contengono narrazioni agiografiche; altre il Till dichiara di voler pubblicare in « *Orientalia Christiana* ».

I frammenti biblici sono 26; e le narrazioni si riferiscono alla vita del vescovo copto Pisenzio e ne è data la versione nel raffronto anche delle varie redazioni saidica, boeirica, e araba, e alla tradizione del Cristianesimo dell'Iberia, e anche di questo è qui data la versione.

Seguono indici accurati delle parole copte, dei nomi propri e dei nomi di luogo, e due fotografie di testi.

A. C.

ALEXANDRE VARILLE, *Les Antiquités égyptiennes du Musée de Vienne* (Isère), avec 4 planches hors-texte, pp. 18, Paris, Geuthner, 1932. (Estr. de *Bullet. Soc. Amis de Vienne* 1931/32, nn. 27/28).

Il Varille fa la giusta osservazione, che potrebbe essere applicata anche all'Italia e ad altri paesi, che talora antichità egiziane sono sparse in piccole collezioni di provincia e perciò risultano generalmente sconosciute e si augura che un repertorio metodico di tali *corporis disiecta* in un'unica raccolta sistematica possa per la Francia riparare un inconveniente da più parti deplorato.

In attesa di una organizzazione, più complessa, il Varille si accinge a fare per suo conto, e fin dove gli sarà possibile, tale raccolta.

La pubblicazione di questi piccoli cataloghi l'Autore si propone di eseguirla via via nella rivista locale corrispondente, come fa ora per il Museo di Vienna nel Bollettino della Società degli amici di Vienna.

Non siamo d'accordo con l'Autore intorno a quest'ultimo punto, perchè, anzichè contribuire alla scientifica conoscenza del materiale, la pubblicazione in rivista poco nota può esser causa ancora lungamente di dispersione e di oblio.

I pezzi qui esaminati del Museo di Vienna tra maggiori e minori sono in tutto 17. La più importante è una stele pervenuta nel 1921 al Museo e contiene un documento funebre di Ramses Em-per-Ra, che ha riscontro con altri pezzi esistenti a Roma, a Lione, ad Abido ecc.

Importante è anche un canopo; seguono vasi, statuette, mummie o pezzi di mummia, qualche brano di tessuto.

La pubblicazione è accompagnata da 4 tavole fuori testo.

A. C.

Aegyptus - Anno XIV - 32